

SPG REGIONALE "PEDAGOGIA DELLA TERRA"

IPOTESI DELLE PRINCIPALI REGOLE DI FUNZIONAMENTO

La rete sociale alla base di un Sistema Partecipativo di Garanzia (SPG) è una struttura complessa che per funzionare ha bisogno di regole, poche e semplici ma rigorose e condivise. In questo primo documento si presenta una proposta (niente è stato deciso, tutto può essere variato) dell'architettura basilare di funzionamento del SPG a regime, allo scopo:

1. di avviare la riflessione, stimolare la discussione, fare emergere i nodi ed avere una guida per mettere alla prova le nostre ipotesi di lavoro;
2. definire e condividere la terminologia in uso.

Si tratta naturalmente di una proposta da realizzare con la necessaria gradualità, considerando che tutto il 2012 è .

In questa fase sperimentale i Comitati locali sono "autoconvocati" per lavorare all'avvio del sistema e la Commissione di certificazione sarà nominata allo scopo di chiudere il ciclo compiendo una prima valutazione. L'assemblea è il punto di arrivo di questa prima fase e definirà le modalità con le quali avviare il "vero" SPG "Pedagogia della terra", approvando i documenti ed eleggendo gli organismi.

In altre parole, durante questi mesi verranno definiti e sperimentati alcuni protocolli, i principali strumenti di lavoro ed il modello organizzativo. Al termine del progetto, alla fine del 2012, convocheremo la prima assemblea al fine di:

- valutare la sperimentazione;
- definire il percorso di attivazione del SPG.

Comitato locale: un comitato locale è il cuore del funzionamento del SPG. È il luogo di incontro (relativamente frequente, a regime orientativamente quadrimestrale) di produttori, consumatori e parti interessate alle pratiche del SPG che fanno riferimento ad uno specifico territorio abbastanza circoscritto.

L'adesione ad un Comitato locale implica l'adesione ai principi dell'agricoltura ecologicamente e socialmente virtuosa (biologica, naturale, agroecologia, biodiversità, ecc.) ed ai valori di base dei SPG definiti a livello internazionale.¹

L'adesione ad un Comitato andrà in qualche modo esplicitata, ad esempio con una iscrizione, e può comportare il pagamento (per tutti i soggetti aderenti, produttori e consumatori) di una quota annuale (eventualmente differenziata per tipologia di aderente), che verrà utilizzata per il mantenimento del sistema (pagare tecnici, analisi, comunicazione, ecc.). Una persona, ente o azienda può aderire ad un solo Comitato locale.

Le regole di adesione ad un Comitato locale (chi può aderire, quando, quanto si paga, ecc.), comprendenti eventualmente la sottoscrizione di una "carta dei valori" del SPG, vengono definite e modificate dall'assemblea.

Il Comitato sarà formato da almeno 6 persone. Almeno un terzo dei membri del Comitato devono essere produttori ed almeno un terzo consumatori.

Tra i principali compiti del Comitato locale vi sono:

- la proposta all'assemblea di istituzione e/o modifica di un protocollo;
- l'indicazione alla Commissione di certificazione dei componenti dei gruppi di visita;

¹ IFOAM "PGS. Shared Vision, Shared Ideals" - http://www.ifoam.org/about_ifoam/standards/pgs/pdfs/IFOAM_PGS_WEB.pdf

- la validazione (verifica della completezza e veridicità della informazioni) delle dichiarazioni di impegno dei produttori ad esso aderenti, e la successiva trasmissione alla Commissione di certificazione;
- l'aggiornamento dell'albo dei tecnici e dei laboratori;
- concordare con la Commissione di certificazione la pianificazione annuale delle visite.

Assemblea: l'assemblea è l'incontro periodico, tendenzialmente annuale, di tutti gli aderenti ai Comitati locali.

L'assemblea è l'organismo decisionale più importante del SPG, perché ne rappresenta tutti gli aderenti e dunque ne stabilisce e/o modifica le principali regole di funzionamento. In particolare l'assemblea approva e/o modifica:

- le regole di composizione e funzionamento dell'assemblea;
- le regole di adesione a un Comitato locale, compresa la quota annuale di adesione ed eventualmente la valorizzazione (non necessariamente economica) del tempo impiegato;
- le regole per la gestione della cassa, che è unica e comune a tutti i Comitati locali;
- i protocolli, su proposta dei Comitati locali;
- la formulazione della dichiarazione di impegno del produttore;
- il manuale di visita, comprendente le raccomandazioni per la composizione dei gruppi di visita;
- le regole di composizione e funzionamento della Commissione di certificazione;
- il marchio e le relative regole di gestione.

L'assemblea elegge i componenti della Commissione di certificazione.

Dichiarazione di impegno: è il documento con il quale un produttore (già aderente ad un Comitato locale) dichiara di volersi certificare secondo le regole del SPG, condividendone i principi ed impegnandosi a rispettare un protocollo.

La dichiarazione di impegno si compone di due parti:

- la dichiarazione in senso stretto;
- la raccolta dei principali dati aziendali, comprensiva del modello di produzione e delle mappe catastali.

I dati raccolti con la dichiarazione di impegno verranno trattati con la dovuta riservatezza ed utilizzati unicamente al fine di condurre efficacemente le visite.

La dichiarazione di impegno, una volta sottoscritta, si intende tacitamente rinnovata ogni anno.

Il produttore si impegna a comunicare tempestivamente (e comunque entro due mesi) al Comitato locale ogni variazione dei dati aziendali ed a mantenere presso il Comitato una copia sempre aggiornata del piano di produzione.

Il Comitato locale verifica la completezza e la veridicità della dichiarazione del produttore, la sottoscrive e la trasmette alla Commissione di certificazione.

Protocollo: un protocollo è l'insieme dei principi generali, delle regole e degli standard che definiscono le caratteristiche di un processo produttivo. Scopo di un protocollo è orientare il processo produttivo secondo i valori del SPG, adattandosi (senza snaturarsi) alle esigenze dei produttori e favorendone l'inclusione.

I protocolli del nostro SPG sono ispirati nella forma e nei contenuti al regolamento UE per le produzioni biologiche² e al disciplinare "Garanzia AIAB",³ tenendo altresì conto della necessità di armonizzazione con altre esperienze di SPG nazionali ed internazionali.

² Regolamento CE 834/2007 e successive modificazioni

³ <http://www.aiab.it/images/stories/MarchiDisciplinari/Principi%20generali.pdf>

L'adattamento dei protocolli alle esigenze locali (che comunque non devono essere quelle del singolo produttore, ma di più produttori operanti in ambienti simili) avviene all'interno dei Comitati locali, con scambi tra Comitati atti a garantire la definizione di regole comuni. Al termine del processo di definizione o revisione avremo dunque a livello di SPG un unico protocollo per ogni tipologia produttiva, approvato dall'assemblea.

I protocolli sono differenziati a seconda delle differenti tipologie di produzione: produzioni vegetali, animali, trasformazione, ecc.

Il protocollo può ammettere limitate deroghe per rispondere a specifiche situazioni locali.

I protocolli devono essere redatti in una forma per quanto possibile sintetica e di facile comprensione.

I protocolli approvati devono essere liberamente accessibili da chiunque.

Visita: è il momento in cui il gruppo di visita incontra il produttore presso la propria azienda per verificare l'osservanza del/i protocollo/i di riferimento.

Di norma la visita avviene una o due volte l'anno, secondo una pianificazione concordata tra la Commissione di certificazione ed i Comitati locali, tenendo conto delle indicazioni del manuale di visita.

La visita viene condotta sulla base delle indicazioni contenute nel manuale di visita e si conclude con un verbale di visita, che verrà trasmesso alla Commissione di certificazione.

Gruppo di visita: è l'insieme delle persone che effettuano la visita presso i produttori che hanno sottoscritto la dichiarazione di impegno, al fine di verificare l'osservanza del/i protocollo/i di riferimento.

Il gruppo di visita è composto da:

- un produttore esperto della medesima tipologia produttiva di quello visitato;
- un consumatore;
- un tecnico, almeno nelle prime due visite, successivamente solo se ritenuto necessario dalla Commissione di certificazione.

I componenti del gruppo di visita devono essere aderenti ad un Comitato locale, non necessariamente lo stesso, purché non il medesimo di appartenenza del produttore visitato. Questa ed eventuali ulteriori raccomandazioni per la composizione dei gruppi di visita sono contenute nel manuale di visita.

I gruppi di visita sono nominati dalla Commissione di certificazione, sulla base delle indicazioni dei Comitati locali.

Commissione di certificazione: è l'organismo che rilascia, rinnova o sospende la certificazione, sulla base delle risultanze delle visite; se necessario, la Commissione ha la possibilità di contattare il gruppo di visita e/o direttamente il produttore visitato, per ottenere delle integrazioni rispetto alle informazioni ricevute

In casi particolari o controversi la Commissione può richiedere una visita supplementare e/o il parere di esperti esterni (con particolare riferimento a IFOAM).

La Commissione è eletta dall'assemblea, dura in carica tre anni ed è composta da:

- un produttore;
- un consumatore;
- un tecnico.

Per ognuno di essi andrà previsto almeno un membro supplente, che li sostituirà in caso di indisponibilità o di conflitto di interessi. In particolare il produttore verrà sostituito dal corrispondente membro supplente quando verrà esaminato il verbale di visita della sua azienda.

I membri della Commissione dovrebbero preferibilmente appartenere a Comitati locali differenti. In prospettiva, allo scopo di garantire una rappresentanza di tutti i Comitati locali nella Commissione di certificazione, si potrebbe considerare di incrementarne il numero di membri (ad es. 2 produttori, 2 consumatori e 1 tecnico).

La Commissione di certificazione concorda, di concerto con i Comitati locali e sulla base delle indicazioni del manuale di visita, la pianificazione annuale delle visite dei produttori che hanno sottoscritto la dichiarazione di impegno.

Manuale di visita: è il documento che descrive le norme di conduzione della visita, e comprende:

- l'elenco degli aspetti da verificare (la lista delle domande);
- le raccomandazioni per la composizione dei gruppi di visita (individuazione dei componenti, forme di turnazione ed alternanza, rimborsi spese, presenza di osservatori esterni, ecc.);
- indicazioni per la determinazione della frequenza delle visite in funzione delle condizioni di rischio connesse alle diverse produzioni;
- indicazioni per le osservazioni finali del gruppo di visita.

Le informazioni raccolte secondo le prescrizioni del manuale di visita costituiscono il verbale di visita.

Albo dei tecnici e dei laboratori: è l'elenco, aggiornato dai Comitati locali, dei tecnici disponibili e dei laboratori di analisi utilizzati, eventualmente completato dalle opinioni di chi se ne è avvalso

Marchio: il marchio è unico a livello di SPG regionale e dà conto della aderenza di un produttore (e dunque dei suoi prodotti) ai principi ed alle regole del SPG. È l'espressione tangibile dello sforzo compiuto collettivamente e della fiducia che si è conquistato il singolo, con il valore e la qualità del suo lavoro; il marchio rappresenta dunque un aspetto importante, non un elemento accessorio o un mero strumento di marketing.

Con l'apposizione del marchio ad un prodotto una intera rete sociale, non solo un produttore, "ci mette la faccia". Proprio per l'importanza e la serietà che vi attribuiamo, la definizione del marchio sarà l'esito del percorso del nostro SPG, non il motivo di avvio.

Il marchio e le regole della sua gestione (rilascio, etichettatura, ecc.) sono stabilite dall'assemblea e sono pubblicamente disponibili.